

Le scelte scolastiche e post- scolastiche di Samira

Un percorso inaspettato

Annalisa Stizioli

Scuola dell'infanzia

La scelta della scuola dell'infanzia non fu difficile.

Abitiamo in un piccolo paese dove quasi tutti si conoscono e l'idea di portare Samira fuori da quell'ambiente mi preoccupava troppo.

Era già difficile pensare che io non potessi accompagnarla in questa nuova esperienza, figuriamoci sradicarla da quei pochi punti di riferimento che aveva....era impensabile.

Comunque anche se la frequenza è stata bassa a causa dei continui malanni, l'esperienza è stata più che positiva e la collaborazione scuola/famiglia ha offerto a Samira la possibilità di conquistare tutto quello che si poteva conquistare!



Scuola primaria

Le stesse ansie che ci hanno accompagnato nell'ingresso di Samira alla scuola dell'infanzia ci sono state vicine in questo nuovo passaggio e come la prima volta lei ci ha stupito.

E' partita per questo nuovo percorso circondata dagli stessi compagni della scuola dell'infanzia che sono cresciuti nel tempo con lei conoscendola e rispettandola anche nei suoi momenti più difficili. Le insegnanti poi hanno fatto la loro parte in modo egregio e se c'è stato qualche inciampo burocratico è stato superato dall'intelligenza delle persone coinvolte.



Scuola secondaria di primo grado

Senza rendercene conto siamo arrivati qui. Sempre in linea con la scelta iniziale, stesso paese, stessi compagni ormai vicini a Samira da più di otto anni, stessa educatrice e quindi passaggio soft.

Qui il dirigente scolastico ci ha messo a dura prova numerose volte ma come voi ben sapere la testardaggine delle mamme «olandesi» è ben nota e quindi anche in questo caso obiettivi raggiunti senza grossi problemi.

Nota dolente: primo innamoramento non corrisposto, difficile da digerire



Scuola secondaria di secondo grado

Il primo vero salto nel buio l'abbiamo fatto con la scuola superiore, Samira non era e non è dotata di molta pazienza per cui farle affrontare una scuola che offriva solo ed esclusivamente una didattica a tavolino fatta di libri e quaderni era improponibile, si doveva scegliere una scuola che prevedesse attività di laboratorio, ma quale?



La scelta

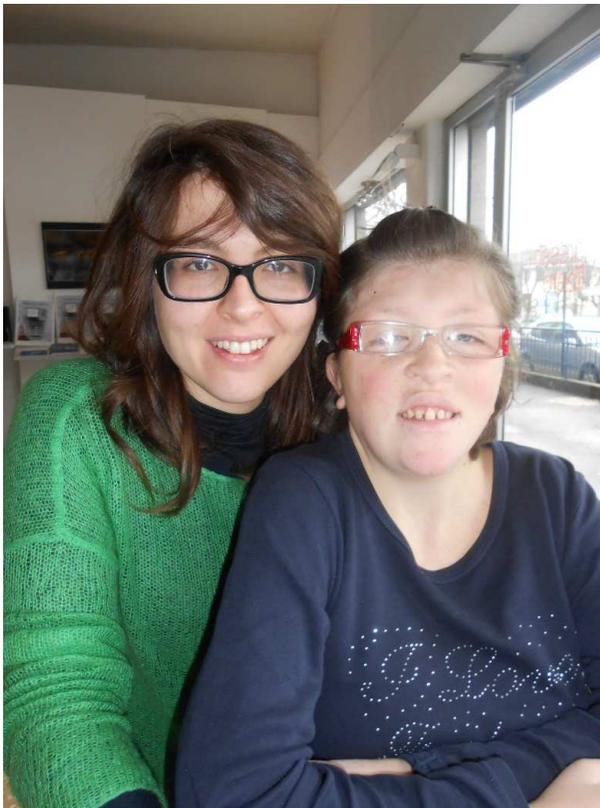
Da noi c'erano due strade, la scuola agraria e la scuola alberghiera. Nonostante il papà di Samira sia agricoltore e la nostra famiglia abiti in una cascina, Samira non ama gli animali e non tollera sporcarsi le mani con la terra Quindi, la scelta è ricaduta sulla scuola alberghiera, dove non ha dimostrato grandi doti come cuoca ma un'attitudine innata all'assaggio dei piatti prodotti....scherzi a parte l'impatto è stato cruento, ho creduto di aver sbagliato tutto, il primo anno è stato un disastro, ma come sempre accade in questi casi cambiando le persone e avendo la fortuna di trovare quelle giuste al posto giusto dal secondo anno ad oggi è stato un crescendo di positività, sono aumentate le sue autonomie, la sua autostima, le sue capacità di relazione con gli altri e sono aumentati anche i chili ma credo che quello sia stato il giusto prezzo per gli obiettivi raggiunti.



Come facciamo a rinunciare a questa vitalità???



A perdere queste relazioni???



Il mondo degli adulti

Ora abbiamo finito di fare i bambini, all'improvviso ci siamo trovati catapultati nel mondo degli adulti e ciò che il nostro bel mondo così distante dall'Olanda offre ai nostri ragazzi è decisamente, desolante....la prerogativa è accontentarsi!!!

Ho valutato diverse opzioni, tenendo come base l'inserimento in un centro diurno poiché l'alternativa è stare a casa tutto il giorno. Sul nostro territorio ce ne sono molti, li ho visti tutti ma proprio tutti.

L'idea che mia figlia sarebbe andata per il resto della sua vita in qualcosa che assomigliava molto al ricovero per anziani (senza nulla togliere a queste strutture) mi ha devastato.



I cattivi pensieri

D'improvviso mi sono ritrovata come se la figlia disabile fosse nata oggi, come se ricominciasse tutto da capo....

Affacciati su un mondo che non ci vede e che non vuole offrirci una possibilità.

Ogni centro visitato ha lasciato l'amaro in bocca. Mi sono recata in tutti i CDD a sorpresa, senza appuntamento (e sono stata rimproverata dall'assistente sociale, pare non sia educato...) e la cosa ha avuto un suo fascino....tutti impreparati, pronti solo a scusarsi...ragazzi li seduti a guardare il vuoto, gente parcheggiata al computer.... facce perse.

Confortante!



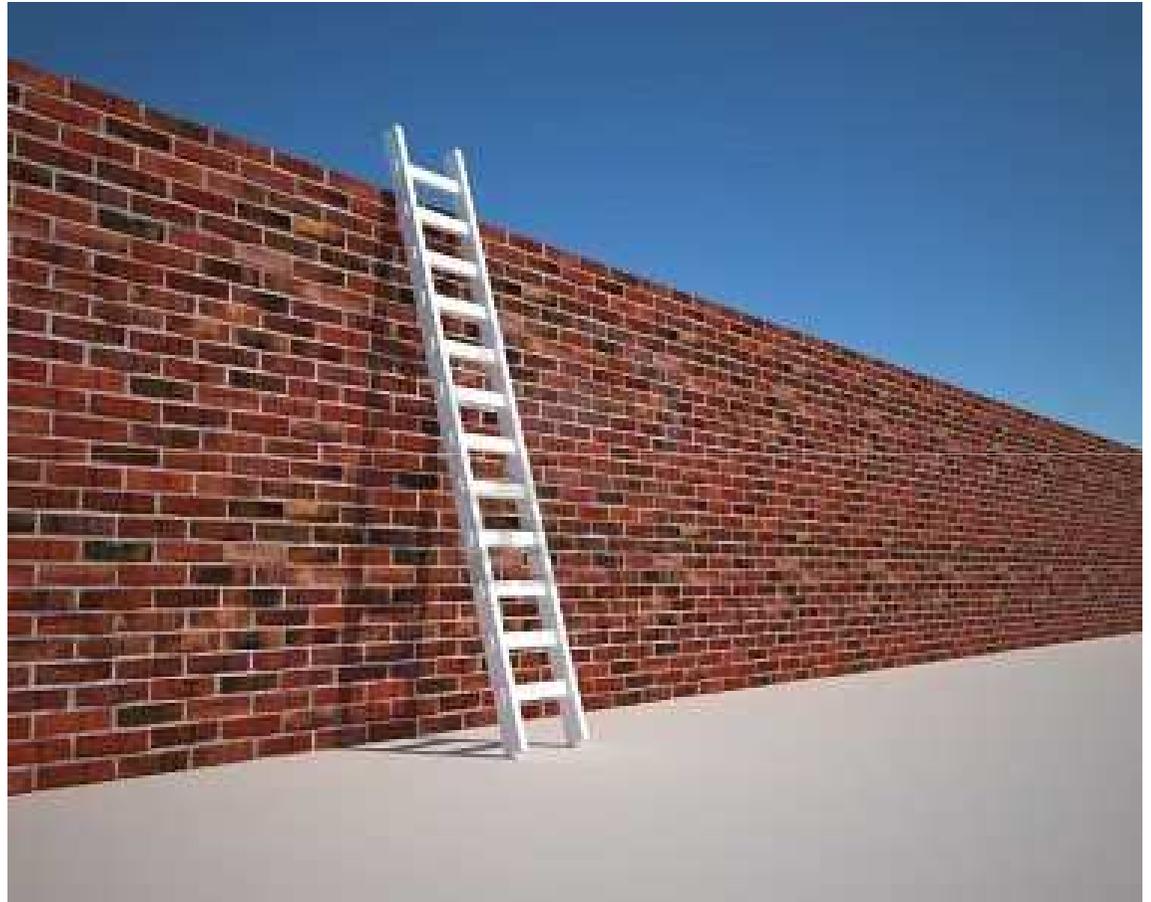
Un grande scoglio

Il grande scoglio che sto cercando di superare è prendere coscienza che c'è ancora qualcosa da fare.

Mi spiego meglio.

Fin dalla nascita è stato tutto un impegno a raggiungere qualche obiettivo, dal succhiare il latte, all'andare a scuola, la crescita, camminare, parlare, relazionarsi, leggere, scrivere, scuola media, scuola superiore, i 18 anni, e ora????

Ora basta non abbiamo più traguardi, andiamo lì per il resto dei nostri giorni. Mi rendo conto sia una visione tragica ma in questo momento non riesco ad elaborarla diversamente.



Il futuro

Ho trovato questo posto, anche l'occhio vuole la sua parte, è una villa antica in riva al lago di Garda, immersa in un parco verde, con spiaggia privata, porticato in legno dove d'estate si mangia all'esterno, sale e salette dedicate alle diverse attività.

L'utenza ha un ritardo mediamente in linea con quello di Samira offrendo in questo modo credo e spero un buona possibilità di relazione.



La struttura

Hanno una collaborazione con un'azienda locale che si occupa di coltivazioni in serra dove settimanalmente vanno a gruppetti.

Al primo piano di questa struttura c'è un ostello che durante l'anno ospita turisti che vogliono spendere poco e hanno voglia di vivere una realtà alternativa, i ragazzi (quelli che ne sono in grado) collaborano al servizio, alla cucina, all'accoglienza.... Inoltre realizzano attività teatrali, lavori di fotografia e bricolage in genere.....



Il dubbio

Continua a rimanermi il dubbio che essendo abituata a vivere una realtà fatta di sole persone “normali”, potrebbe avere qualche difficoltà nell’inserimento, ma non ci resta che provare.

Nel cdd, ho incontrato belle persone che mi hanno raccontato la loro voglia di spendersi anche per Samira e ciò mi rincuora molto.

Non mi rincuora affatto sapere invece che per gli operatori Asl che hanno seguito l’iter di collocamento siamo stati e siamo rimasti un numero di pratica. A nessuno è venuto in mente di pensare che magari un passaggio di questo genere avrebbe dovuto vedere supportata tutta la famiglia e non lasciata sola in balia dell’ennesima decisione difficile da prendere....



In bocca al lupo!

Samira ha visto questo centro e dice di esserne rimasta piacevolmente colpita.

Ora si incammina in questo nuovo percorso di vita, purtroppo per la prima volta, sola....

Tutto il mondo che l'ha accompagnata fino ad ora prende strade diverse, su questo sentiero c'è solo lei!

Prometto che vi farò sapere come procederà....

